

# La sicurezza? Un optional !

Sembra incredibile che in un paese che si vanta di appartenere all'élite mondiale (G8 e altre amenità), che si ritiene civile, che partecipa a missioni di guerra per esportare la democrazia (???), ecc., nessuno si curi realmente della sicurezza dei lavoratori. Sembra incredibile, ma così è (forse è proprio l'aver tutti "questi meriti" la causa del problema), lo dimostra **la strage** (più di 1200 nel 2008) che ogni anno colpisce lavoratori in ogni settore lavorativo (anche in Poste, 12 morti in tredici mesi tra 2008 e 2009); e ciò mentre si sprecano fiumi di parole sulla sicurezza, con convegni, pubblicazioni, leggi e decreti.

Leggi e decreti che prevederebbero precisi obblighi per i padroni, ma che evidentemente a poco servono quando non c'è la reale volontà di imporne l'applicazione, subordinando tutto al profitto, compresa **la vita dei lavoratori**.

L'ultima legge sulla sicurezza, il Testo Unico Dlgs 81/2008, è oggetto in queste settimane di modifiche per svuotarne i contenuti, su richiesta precisa di Confindustria, e ciò proprio mentre è in corso il processo per la strage della ThyssenKrupp, tragedia su cui tutti hanno versato **lacrime bugiarde**.

Per restare a Poste, la "cultura della sicurezza" non sembra proprio voler attecchire in modo reale e definitivo. Vero è che rispetto a decenni fa si sono fatti dei passi avanti (grazie al nostro lavoro, verrebbe da dire) però, purtroppo, solo sul piano formale. A documenti di valutazione rischi, servizi di prevenzione e quant'altro, non corrisponde la realtà quotidiana nei posti di lavoro.

**I morti parlano chiaro**, c'è qualcosa che non va, e abbiamo più volte detto cosa: tempi, carichi, condizioni dei mezzi, pressioni, areole, ecc..

NON RISPETTIAMO LE REGOLE  
COSÌ SUCCEDONO LE TRAGEDIE  
E RIUSCIAMO A DARE  
IL MEGLIO DI NOI.



C'è qualcosa che non va anche a monte del processo lavorativo, prima ancora che si inizi a lavorare, **nella cultura dei dirigenti di Poste**, e l'esempio palese è di questi giorni.

L'uscita di scena di TNT ha lasciato una situazione di affanno, il solo rimedio a cui le poste hanno saputo pensare è stata l'assunzione di decine e decine di precari. Molti di questi dovrebbero lavorare sui furgoni con i viaggietti.

E qui nasce il problema. La mansione dei viaggietti prevede, stando proprio al documento di valutazione rischi di Poste, una sorveglianza sanitaria specifica per la movimentazione manuale dei carichi mentre l'attività dei portalettere no.

Questi giovani sono stati applicati tranquillamente sui furgoni contravvenendo a precisi obblighi di legge.

Insomma, i responsabili di questa azienda non hanno minimamente preso in considerazione ciò che il loro stesso servizio di prevenzione ha prodotto, infilandosi in

una situazione di **manifesta illegalità**.

Abbiamo dovuto intervenire presso il **responsabile ALT** Lombardia per segnalare "la svista" richiedendo l'immediata soluzione del problema secondo le disposizioni di legge. Siamo in attesa di verificare ciò che hanno deciso di fare, altrimenti ricorriamo agli organi di vigilanza.

Purtroppo questo intervento è stato male inteso da parte di alcuni lavoratori che, troppo impegnati a farsi i piccoli, miseri, propri interessi, non hanno capito il significato del nostro fare. E' molto più semplice infatti **usare** dei giovani precari che porsi il problema del rispetto di norme che dovrebbero garantire la salute e la sicurezza di chi lavora, se poi di mezzo ci sono dei precari peggio che andar di notte.

Un velo pietoso va steso su **sindacati** (firmatari e no), **RSU**, **RLS** in tutt'altre faccende affaccendati che nemmeno si sono posti il problema, come sempre.

**SLAI**

**COBAS**

7.05.09

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale delle poste di Milano - V.le Liguria, 49 - tel/fax 028392117

sito web <http://slaicobas-poste.org> e-mail: [info@slaicobas.poste.org](mailto:info@slaicobas.poste.org)